

Il Ministro

per la pubblica amministrazione e l'innovazione
PROT. 9770

ROMA 14.1.2011

Il 25 gennaio entrerà in vigore il nuovo CAD, il Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto legislativo n. 235/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2011, n. 6). Dopo la riforma della pubblica amministrazione (Decreto legislativo n. 150/2009) che ha introdotto meritocrazia, premialità, trasparenza e responsabilizzazione dei dirigenti, il nuovo CAD rappresenta il secondo pilastro del processo di rinnovamento per costruire una pubblica amministrazione coerente con i criteri di efficacia, efficienza e economicità propri dell'azione pubblica.

Il nuovo CAD completa il quadro normativo in materia di amministrazione digitale definito cinque anni or sono con il Decreto legislativo n. 82/2005, aggiornando la normativa di riferimento rispetto a un panorama tecnologico in evoluzione. Esso garantisce maggiori diritti ai cittadini e alle imprese, permettendo alle amministrazioni di lavorare meglio e di spendere più efficacemente le risorse.

Sulla base delle esperienze maturate in questi anni, il nuovo Codice introduce con chiarezza una serie di innovazioni normative volte a garantire che l'amministrazione digitale non resti solo una dichiarazione di principio, ma sia in grado di incidere effettivamente sui comportamenti e le prassi delle amministrazioni e sulla qualità dei servizi resi a cittadini e imprese.

La riforma infatti non solo rende effettivi i diritti, accessibili le opportunità, cogenti gli obblighi, ma permette di diradare la nebbia dell'incertezza e rassicurare gli operatori sulla validità, anche giuridica, dell'amministrazione digitale.

Il Codice rende obbligatoria l'innovazione nella pubblica amministrazione nel modo più naturale: da una parte, dando ai cittadini diritti e strumenti per interagire sempre, dovunque e verso qualsiasi amministrazione attraverso Internet, posta elettronica, reti; dall'altra, stabilendo che tutte le amministrazioni devono organizzarsi per rendere disponibili tutte le informazioni e tutti i procedimenti in modalità digitale, sempre e comunque.

*Il Ministro
per la pubblica amministrazione e l'innovazione*

Il nuovo CAD introduce misure premiali e sanzionatorie, consentendo alle pubbliche amministrazioni di quantificare e riutilizzare i risparmi ottenuti grazie alle tecnologie digitali. Dalla razionalizzazione della propria organizzazione e dall'informatizzazione dei procedimenti, le pubbliche amministrazioni ricaveranno infatti risparmi da utilizzare per l'incentivazione del personale coinvolto e per il finanziamento di progetti di innovazione.

In tre anni la pubblica amministrazione sarà completamente digitale e sburocratizzata. La riforma completa e rende al passo con i tempi il quadro normativo e regolatorio mediante il quale si può ottenere quel recupero di efficienza da parte delle PA, essenziale per dare maggiore impulso al processo di sviluppo del Paese.

Ciò che ora mi auguro, e chiedo a tutti noi, è di rendere prassi quotidiana quello che è previsto dalle norme.


Renato Brunetta